

Michiel di Muran zercha l'abadia di le Carzere; qual rispose non voler star, et scriveria a la Signoria nostra in risposta. *Item*, li parlò di la riserva per li beneficij per l'hospital di Sant' Antonio. *Etiam* altri prelati sono li, a li quali li hanno fato comandamento non vadino in Rota, *juxta* i mandati. Li hanno risposto *etiam* loro scriveriano a la Signoria in soa excusatione.

Et do altre lettere di l'orator preditto fo drizate a li cai di X, qual fono lete poi *secretissime* con 492 ditti capi.

*Da Napoli, dil consolo, di 9.* Come, avanti eri, ricevette nostre lettere di 22 dil pasato con la suspensione di la ripresaja di Spagna, et fo col gran capitano, e fo commesso al secretario vedesse, et doman sarà publicata solennemente, et poi quella si mauderà a Palermo con le lettere a uno Salvador, *videlicet* Ulixes. *Item*, domenega a di 3 fo publicà la trieva per li seggi di Napoli con tutti li capitoli, *tamen* non par che sia di satisfactione ad alcuno; e chi dice non durerà. *Tamen*, le artilarie che in Puja si mandavano contra Luis d'Ars, per li tempi hanno ritardato, sequitano pur el camin suo; e si dice che 'l signor Bortholameo d'Alviano, ch'è a quella impresa, se ne dia venir. Resta per francesi Venosa e Conversano in Puja, Oyra in terra di Otranto, in Calabria Rossano, e quelli altri lochi che tien el principe di Rosano, e quelli dil conte di Capaza. *Item*, el conte di Santa Severina eri in Castelnovo li parlò sopra questa trieva, e disse che molte volte la necessità fa far di le cosse che sono *præter mentem ac propriam intentionem*, e vorebbe aricordar di bono etc.

La duchessa di Milano avanti eri vene li a Napoli. Fo honorata assai. El signor Prospero con molti cavalli li ussite contro parecchi miglia, con la qual è venuto el fiol dil dicto che era a Bari. Poi, el gran capitano con molta comitiva li andò contra fuor di la terra un miglio, e l'acompagnò fino in castello di Capuana, e l'acompagnò fino in camera, et eri *etiam* la visitò, e tutte le matrone di Napoli vanno a farli riverentia. E dona di virtù, bontà, summa prudentia e inclita speciosità con ogni gravità accompagnata. *Item*, la principessa di Squilazi e la duchessa de Malfi li andò contra e ogi è state a visitarla. Doman si partirà per Pizuol per visitar la regina di Hongaria. Fo a Trane, et da quel governor nostro fo molto honorata, e al gran capitano per tutti vien comendato. *Item*, dil credito di sier Zuan Francesco Morexini, apresentò le lettere.

*Di sier Antonio Pizamano dottor, protho-*

*notario, date a Roma a di 13, in vulgar.* Ringratia la Signoria di la soa electione in arziepiscopo di Zara, et si offerisse perpetuo servitor.

*Di Rimino, di 17, 3 lettere.* In una, quelli dil conta' non voleno pagar terzarie, dicendo hanno li soi oratori di qui et la Signoria li exenterano; sichè non ubedisce quel conta'. In l'altra, che 'l Manfron e Zuan Greco tornò, stali al Porto Cesenatico col conte di Pitiano. Dice nulla dubitar, ma ben bisogna più custodia a Zervia. Per l'altra, manda una lettera abuta dil conte di Sojano, li scrive di le preparation di zente su quel di Urbino et *etiam* fiorentini.

*Di sier Zuan Maria Mudazo capitano di la riviera di la Marcha.* Come à ricevuto licentia et anderà a la soa guardia etc. 492

*Copia de lettere del cardinal San Piero in Vincula a la Signoria nostra.*

Illustrissime et excellentissime domine honorandissime, comendationes.

Importuna sane et inopinata evenit proximis diebus mors reverendi in Christo patris domini Alovissii Cippici archiepiscopi hyadrensis, viri præclarissimi ac vere probi, ex cujus repentino obitu non tantum dolendum est, quia tantus decesserit, quantum quod universa hæc curia in dies magis experitur quam utilis quamque necessaria illi esset hominis vita, et apertius in singulos dies cognoscit qualem in eo jacturam fecerit. Ego vero, ut cæteros sileam, Deum Optimum Maximum testor, nihil mihi hoc tempore magis acerbum magisque luctuosum evenire potuisse, libenterque votis expe- terem offerri mihi occasionem aliquam, qua sincerum mentis meæ affectum erga sanctam hominis memoriam apud omnes probatum facere possem, profecto nihil apud me tam carum tamque antiquum est quod non alacri ac libenti animo promptissime exponerem: et sane gaudeo oblatam mihi in præsentiarum esse quamdam occasiunculam declarandi celsitudini vestræ, quali benivolentia et observantia hominem prosequeretur. Cum nuper sanctissimus dominus noster, memor virtutum et obsequiorum sum- mæque sinceritatis et fidei præfati domini Alovissii, Hyadrensi Ecclesiæ de persona reverendi in Christo patris domini Jhoannis Cippici dicti Alovissii germani, cum summo et incredibili reverendissimorum dominorum meorum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ cardinalium consensu providerit, qua ex re beatitudo sua tantam apud omnes gratitudinis commendationem consecuta est, ut ausim dicere